

di Egna, all'opposto di Termonze, nella valle dell'Adige; qui, per diversa conformazione geologica del terreno (abbia argillosa di porfido) matura, esposto ai raggi solari dal mezzogiorno al tramonto, il più pregiato Pinot noir, Blauburgunder, della zona e un cimo Riesling renano. Nel 1895 i fratelli Giuseppe e Cristoforo iniziarono un piccola collezione privata di alcune ottiglie per ogni annata prodotta; oggi è possibile trovarvi campioni a partire dal 1907.

Fatto il non breve elenco mi sembra di poter concludere: poche famiglie vignaiuole hanno « curriculum » tanto qualificato. Ebbene io giuro: avesse quel Gewürztraminer nome più orgoglioso, non dal vitigno, dal luogo: Blasbichl, tanta è la nobiltà del suo colore oro, l'eleganza del bouquet aromatico, la pienezza del sapore, l'ampiezza del



PANORAMA n. 460

IL BUON VINO

di Luigi Veronelli

Cronache d'altri tempi

La famiglia Elzenbaum ebbe « culla », in Alto Adige, nella frazione di Vipiteno di identico nome, ove si trova il Castello Reifenstein. Il 15 aprile 1664 l'imperatore Leopoldo di Baviera conferì ai tre fratelli, Guglielmo, Carlo e Cristoforo, il titolo nobiliare « von » col predicato zu Wiesenheim e stemma di famiglia, per meriti civili e in eventi bellici. La estesa proprietà terriera passò ai von Elzenbaum, in tempi lontani, da altra famiglia nobiliare, von Bauerfeind. L'unica erede di questa famiglia divenne moglie di Taddeo, allora pretore di Brunico in Val Pusteria. L'attuale dimora, che ospita anche le cantine, risale al 1460. Da cronache, tra il 1533 e il 1630, risulta che i contributi obbligatori, dovuti in quell'epoca al vescovo di Trento, furono sempre costituiti (beato monsignore) da « Piccolo Traminer »; così era allora detto il Gewürztraminer.

La particella di terreno che fornisce da sempre la migliore qualità di Gewürztraminer si chiama Blasbichl (Collina del vento) a circa 320 metri d'altezza. Ciò è dovuto alla posizione a est della valle dell'Adige, che fruisce del massimo sole, e al terreno argilloso e pesante (nel passato i costruttori di stufe e focolari se ne servivano per spalmare l'interno delle loro opere). Oltre a Gewürztraminer, vi si producono Pinot bianco, qui detto Weissburgunder, Moscato Rosa e i vini rossi (apprezzati all'estero, specialmente in Svizzera) da uve schiave.

Assai più tardi i von Elzenbaum acquistarono un podere di otto ettari, a circa 450 metri, in frazione Mazzon

nerbo, la ricchezza della stoffa, sarebbe famoso nel mondo. Ma non che viaggia, massima la soddisfazione dei mercanti, col generico nome del vitigno e si confonde, o bestie, tra i tanti (li vedi i francesi mettersi a chiamare i loro Romanée Conti, semplice semplice: Pinot noir?).

Valuto la bottiglia, annata 1973, 1.500 lire. Vignaiuolo: Antonio von Elzenbaum, 39040 Termeno (Bolzano), tel. 0471 - 86124.

■ Come i ristoranti, gli alberghi, i libri, i film, anche i vini hanno le loro stellette di qualità: da una a tre. Ma soltanto 62, tra bianchi, rossi e spumanti, su 776 catalogati meritano, secondo il giudizio di Luigi Veronelli, che ha curato il *Catalogo Bolaffi dei vini* n. 3, il massimo dei voti. Tra i più premiati il Barolo, che ha nel 1947, '58, '61, '64, '67, e '71 le annate più felici e anche i prezzi più alti: 8 mila lire una bottiglia del '61, 9.500 una del '58 (i prezzi dei vini sono in continuo aggiornamento).

Ma il *Catalogo*, dedicato « al vignaiuolo ignoto », quello che ha « piccolo il podere, minuta la vigna, perfetto il vino », illustra anche prodotti meno costosi e noti e tuttavia pregiati di ogni regione italiana con abbondanza di notizie e informazioni. Il prezzo del *Catalogo* è di 20 mila lire.